

TI_GERICHTE 14.2002.113 vom 23. Januar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-01-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2002.113

FR: TI_GERICHTE 14.2002.113 du 23 janvier 2003

IT: TI_GERICHTE 14.2002.113 del 23 gennaio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

il debito, compresi gli interessi e le spese, è stato estinto;

E. 1.1

Di conseguenza è dichiarato il fallimento di _____ a far tempo da mercoledì 29 gennaio 2003, alle ore 14:00 2. La tassa di giustizia di fr. 120.--, già anticipata dall'appellante, resta a carico di _____. Non si assegnano indennità. 3.

Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, Sezione

E. 2

l'importo dovuto è stato depositato presso l'autorità giudiziaria superiore a disposizione del creditore; o che

E. 3

il creditore ha ritirato la domanda di fallimento. b) L'autorità giudiziaria superiore può considerare fatti e prove nuovi, subentrati dopo la dichiarazione di fallimento (nova autentici o in senso proprio, ossia "echte nova", in contrapposizione agli pseudonova, ossia "unechte nova"), solo se risultano adempiuti i presupposti elencati all'art. 174 cpv. 2 n. 1- 3 LEF. I nova autentici non vengono considerati d'ufficio, ma è il debitore che li deve espressamente far valere e provare con documenti, sempre che renda verosimile la sua solvibilità. Questa considerazione dei nova in senso proprio da parte dell'autorità giudiziaria superiore ha come scopo di evitare fallimenti senza senso di debitori ancora solvibili. La solvibilità può tra l'altro essere determinata ricorrendo al concetto opposto di insolvenza, concetto noto nella LEF. L'illiquidità deve essere oggettiva. Essa deve impedire al debitore di tacitare i suoi creditori alla scadenza dei loro crediti. Non deve infatti trattarsi di una difficoltà passeggera, il debitore deve bensì trovarsi per un periodo indeterminato in questa situazione. Un indizio di insolvenza può emergere dal numero e dal valore delle esecuzioni pendenti, così come pure da eventuali nuove istanze di fallimento pervenute posteriormente al decreto di fallimento in esame. Anche il fatto di non essere in grado di pagare modesti importi indica insolvenza. La solvibilità deve essere resa verosimile sulla base di riscontri oggettivi, quali giustificativi concernenti pagamenti, estratti bancari, contratti di credito ecc., mentre semplici dichiarazioni del debitore sono insufficienti. Le esigenze poste al debitore per rendere verosimile la sua solvibilità non devono però essere troppo severe. La solvibilità è resa verosimile allorquando essa appare più verosimile che l'insolvenza. Dal debitore viene pretesa la produzione, già con l'atto di

appello, di estratti dell'Ufficio di esecuzione. La questione della solvibilità influenza infatti pure la decisione sulla concessione dell'effetto sospensivo (Roger Giroud , Basler Kommentar zum SchKG, vol. II, n. 25-26 ad art. 174 LEF; Amonn/Gasser , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, § 36 n. 58 p. 294, § 38 n. 14 p. 305; Jürgen Brönnimann, Novenrecht und Weiterziehung des Entscheides des Konkursgerichtes gemäss Art. 174 E SchKG, p. 446 ss. in Festschrift H.U. Walder, Recht und Rechtsdurchsetzung, Zurigo 1994; SJZ 95 (1999) n. 8 p. 172). c) L'appellante non ha adempiuto alcuno dei presupposti previsti dall'art. 174 cpv. 2 n. 1, 2 e 3 LEF, non avendo estinto il debito (compresi gli interessi e le spese) di cui all'esecuzione in esame, né depositato l'importo presso l'autorità giudiziaria superiore a disposizione del creditore e non risultando dagli atti che il creditore ha ritirato la domanda di fallimento. Nessuna documentazione è stata d'altro canto prodotta da _____ per rendere verosimile la sua solvibilità, per cui anche il presupposto dell'art. 174 cpv. 2 LEF non è stato adempiuto. A proposito della solvibilità dell'appellante va rilevato che dall'estratto 15 gennaio 2003 delle sue esecuzioni, richiesto all'Ufficio esecuzione di Lugano, emerge che contro _____ oltre a quella in esame, sono pendenti 14 ulteriori esecuzioni per importi varianti tra fr. 116.90 e fr. 8'729.10, di cui le 11 più recenti sono state promosse tra il 6 settembre 2001 e il 25 ottobre 2002. Per

E. 4

sono già state emesse nel corso del 2002 risp. per una il 15 gennaio 2003, le comminatorie di fallimento, il che dimostra che l'appellante già da tempo non riesce a far fronte ai suoi impegni, che non è in grado di pagare regolarmente nemmeno importi modesti e che questo stato d'illiquidità non è passeggero. A carico del debitore risultano poi 6 attestati di carenza di beni. Di conseguenza può essere affermato che l'appellante si trova in uno stato d'insolvibilità. Non risultando pertanto adempiuti nemmeno i presupposti previsti dall'art. 174 cpv. 2 LEF, la dichiarazione di fallimento di _____ non può essere annullata. 3. L'appello 9 dicembre 2002 di _____ va quindi respinto. Di conseguenza essendo stato concesso all'appello effetto sospensivo parziale, il fallimento deve essere nuovamente pronunciato. La tassa di giustizia è posta a carico dell'appellante (art. 49 OTLEF). Non si assegnano indennità, non avendo la parte appellata presentato osservazioni (art. 62 cpv. 1 OTLEF). Per questi motivi, richiamato l'art. 174 LEF pronuncia: 1. L'appello 9 dicembre 2002 _____ è respinto.

E. 5

Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello II
presidente

La segretaria